

DOMENICA 13/1/2019	8.00	Pero Per la Comunità/Campion Arturo e famiglia
BATTESIMO DEL SIGNORE	9.30	San Bartolomeo Per la comunità/Toppan Eugenio e Giovanna/Def.ti Voltarel e Casagrande
	11.00	Pero Casellato Flavio/Tuon Rosetta Celebrazione del Battesimo di Bezzo Federica e Camarin Fiorenza
LUNEDI 14/1/2019	18.30	Pero
MARTEDI 15/1/2019	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 16/1/2019	16.00	Maserada Casa di Riposo
GIOVEDI 17/1/2019	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 18/1/2019	18.30	Pero
SABATO 19/1/2019	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 20/1/2019 II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Per la Comunità/Bassi Aurora e Mario/ Feltrin Sergio/Maccari Querino/Freschi Caterina/Pavan Sante e Silvia
	9.30	San Bartolomeo Per la comunità/
	11.00	Pero Da Ros Aldo e Irma/ Romanello Giorgio

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

13 Gennaio 2019
BATTESIMO DEL SIGNORE



Il cielo si apre. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio

Viene dopo di me colui che è più forte di me". In che cosa consiste la forza di Gesù? Lui è il più forte perché parla al cuore. Tutte le altre sono voci che vengono da fuori, la sua è l'unica che suona in mezzo all'anima. E parla parole di vita. «Lui vi battezzerà...» La sua forza è battezzare, che significa immergere l'uomo nell'oceano dell'Assoluto, e che sia imbevuto di Dio, intriso del suo respiro, e diventi figlio: a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12). La sua è una forza generatrice («sono venuto perché abbiamo la vita in pienezza», Gv 10,10), forza liberante e creativa, come un vento che gonfia le vele, un fuoco che dona un calore impensato. «Vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Il respiro vitale e il fuoco di Dio entrano dentro di me, a poco a poco mi modellano, trasformano pensieri, affetti, progetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente e rasserenante del vero amore. E poi mi incalzano a passare nel mondo portando a mia volta vento e fuoco, portando libertà e calore, energia e luce. Gesù stava in preghiera ed ecco, il cielo si aprì. La bellezza di questo particolare: il cielo che si apre. La bellezza della speranza! E noi che pensiamo e agiamo come se i cieli si fossero rinchiusi di nuovo sulla nostra terra. Ma i cieli sono aperti, e possiamo comunicare con Dio: alzati gli occhi e puoi ascoltare, parli e sei ascoltato. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». La voce annuncia tre cose, dette per Gesù e per ciascuno di noi: "Figlio" è la prima parola: Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. "Amato" è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ogni giorno ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Immeritato amore, incondizionato, unilaterale, asimmetrico. Amore che anticipa e che prescinde da tutto. "Mio compiacimento" è la terza parola. Che nella sua radice contiene l'idea di una gioia, un piacere che Dio riceve dai suoi figli. Come se dicesse a ognuno: figlio mio, ti guardo e sono felice. Se ogni mattina potessi immaginare di nuovo questa scena: il cielo che si apre sopra di me come un abbraccio, un soffio di vita e un calore che mi raggiungono, il Padre che mi dice con tenerezza e forza: figlio, amore mio, mia gioia, sarei molto più sereno, sarei sicuro che la mia vita è al sicuro nelle sue mani, mi sentirei davvero figlio prezioso, che vive della stessa vita indistruttibile e generante.



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

042290855 parrocchia di Pero 3478408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP(Gruppi Uniti Pero)

COLLABORAZIONE PASTORALE BREDA-MASERADA

Domenica 20 ore 16.00-18.00 a Maserada
incontro dei Consigli pastorali della Collaborazione sul
Cammino Sinodale (sussidio n.2)

BILANCI DI PACE

La Caritas Tarvisina insieme agli altri uffici diocesani che si dedicano alla prossimità organizza 2 incontri sul tema della Comunicazione.

Comunicare bene non solo è possibile ma anche doveroso, specie per chi è impegnato a favore delle persone povere e fragili.

Martedì 15 ore 20.45 "Fare il bene, comunicarlo bene" relatrice
Sonia Marcon docente di psicologia presso IUSVE

Martedì 22 ore 20.45 "Immigrazione. Cambiare tutto" relatore
Stefano Allievi docente di sociologia presso Università
di Padova

Gli incontri si tengono presso il **TEATRO AURORA** (Chiesa Votiva), Via Venier 28
TREVISO

- 18-25 Gennaio **Settimana di preghiere per l'unità dei Cristiani**

SPECIALE PERO

Lunedì 14 ore 20.30 Direttivo del Circolo NOI

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

**Sabato 19 Sono aperte le iscrizioni alla nostra Scuola Materna Parrocchiale
BUSTA PARROCCHIALE**

Finora sono state restituite n° 73 buste per le opere parrocchiali per un importo di €
2345,00. Ringraziamo tutti coloro che con generosità hanno dato il loro contributo

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Tuon Rosetta. Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Oggi * dopo la S. Messa catechesi per i ragazzi di 2 e 3 elementare e i loro genitori
* ore 16.00 presso la canonica di Saletto inizio del cammino di catechesi per i ragazzi di 1^ elementare e i loro genitori delle parrocchie Saletto-San Bartolomeo.

FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA

Scisma d'Oriente 1054

Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la troppa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì **ortodossa** cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separano diverse confessioni come quella greca e quella russa.

Riforma protestante 1518

Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attendere un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convinse che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Telzer predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espone le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

Scisma anglicano 1534

La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni familiari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Canterbury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.